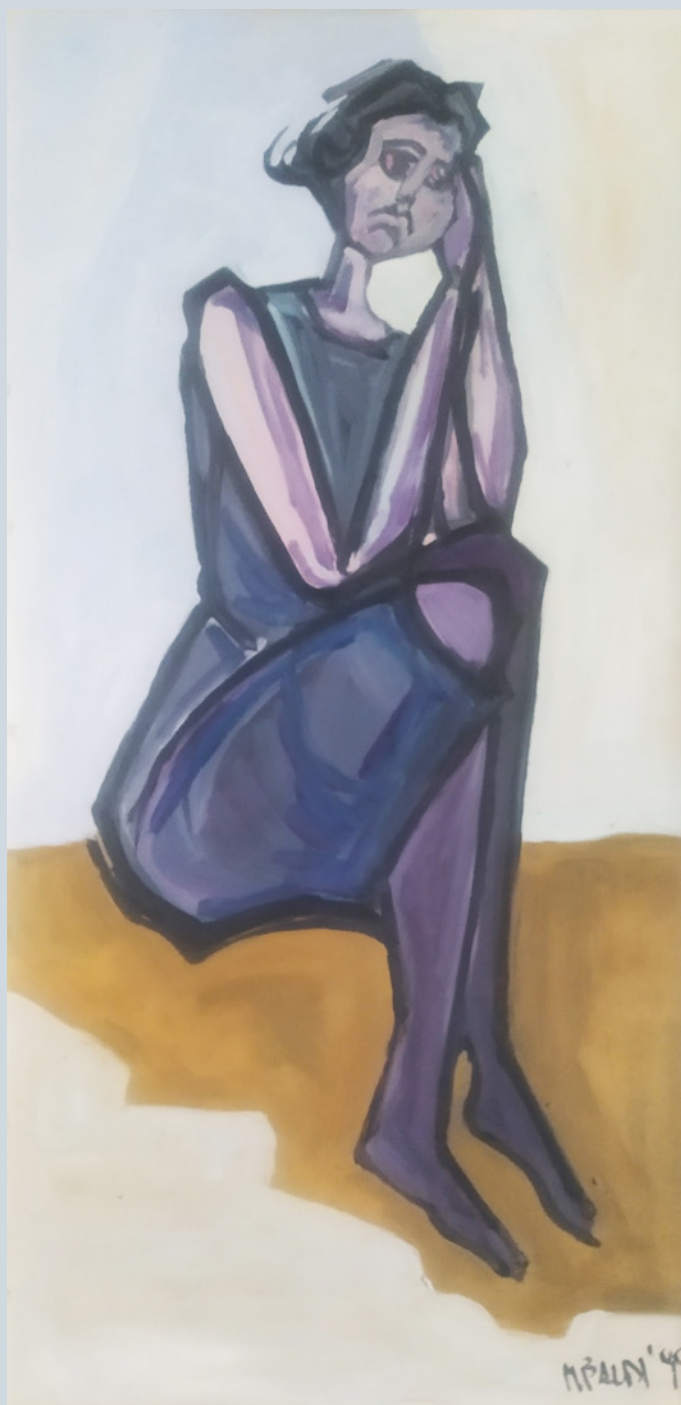


Storia e Futuro

RIVISTA DI STORIA E STORIOGRAFIA ON LINE

n. 56 dicembre 2022



Bologna
University Press

ALT-RIGHT, RADICALISMO DI DESTRA E AMERICA BIANCA Breve riflessione sul recente volume di Giovanni Borgognone, *America bianca. La destra reazionaria dal Ku Klux Klan a Trump*, Roma, Carocci 2022

Alt-Right, Right-Wing Radicalism and White America. Some Consideration on the Latest Book of Giovanni Borgognone, America bianca. La destra reazionaria dal Ku Klux Klan a Trump, Roma, Carocci 2022

Federico Chiaricati

DOI: 10.30682/sef5622f

Abstract

La breve riflessione prende spunto dall'ultimo lavoro di Giovanni Borgognone, *America bianca. La destra reazionaria dal Ku Klux Klan a Trump*, che si concentra sulle evoluzioni della destra reazionaria statunitense dalla seconda metà del XIX secolo fino a Donald Trump. Un mondo reazionario che ha attraversato quindi tutto il Novecento e che è approdato tra XX e XXI secolo alle forme dell'Alt-Right e del cospirazionismo estremo, elementi che hanno alimentato l'assalto a Capitol Hill del gennaio 2021.

This brief reflection is about Giovanni Borgognone's latest work, America bianca. La destra reazionaria dal Ku Klux Klan a Trump which focuses on the evolution of the US reactionary right from the second half of the 19th century up to Donald Trump. A reactionary world that has thus spanned the entire 20th century and has landed between the 20th and 21st centuries in the forms of the Alt-Right and extreme conspiracy theories, elements that fuelled the assault on Capitol Hill in January 2021.

Keywords: estrema destra, conservatori, alt-right, Stati Uniti, razzismo.

Extreme right, conservatives, alt-right, United States; racism.

Federico Chiaricati è assegnista presso l'Università di Trieste, dove si è addottorato nel 2019 con una tesi sui consumi alimentari degli italoamericani tra XIX e XX secolo. I suoi interessi di ricerca abbracciano il campo della storia americana e italiana, la storia dell'emigrazione, dei food studies e dei transnational studies. Collabora con l'Istituto Storico Parri di Bologna e con il Comitato Regionale per le Onoranze ai Caduti di Marzabotto. E-mail: federico.chiaricati@gmail.com.

Federico Chiaricati is a research fellow at the University of Trieste where he obtained the Ph.D in 2019 with a thesis on the food consumption of Italian Americans between the 19th and 20th centuries. His research interests embrace the field of American and Italian history, migration history, food studies and transnational studies. He collaborates with the Istituto Storico Parri in Bologna and the Comitato Regionale per le Onoranze ai Caduti di Marzabotto. E-mail: federico.chiaricati@gmail.com.

Da circa una quindicina di anni l'attenzione di analisti a livello internazionale si è progressivamente interrogata sulle dinamiche e sulle evoluzioni del radicalismo di destra all'interno delle società occidentali. Questa attenzione è stata senza dubbio alimentata da lavori quali il rapporto del Global Terrorism Index del 2019 che ha rilevato come gli episodi di violenza legata all'estremismo di destra in Europa, America e Oceania sono aumentati del 320% dal 2014 al 2019 (Global Terrorism Index 2019). Analogamente lavori di denuncia giornalistica e antropologica si sono susseguiti sia in Italia (Berizzi 2009; 2018; 2020; 2021; Caldiron 2013; 2016; Cammelli 2015) sia a livello internazionale con studi che abbracciano la ricostruzione storica, politologica e mediatica (Caiani, Parenti 2013; Finchelstein 2017; Reid Ross 2017) così come il complesso rapporto instauratosi negli Stati Uniti tra due personalità di primo piano degli ultimi anni della politica nordamericana quali Steve Bannon e Donald Trump e l'emersione nel discorso pubblico *mainstream* dell'Alt-Right (Main 2018; Wolff 2018; Koffler 2017; Green 2017). Negli ultimi trent'anni, inoltre, si sono susseguiti sanguinosi attentati rivendicati da sigle internazionali di estrema destra (Combat-18 e Hammerskin Nation su tutte) o da singoli personaggi legati ideologicamente all'area del neofascismo o neonazismo. Basti pensare all'attentato di Oklahoma City del 1995 (168 morti e quasi 700 feriti), a quelli di Oslo e Utoya del 2011 (77 morti e più di 300 feriti), la strage del Tempio Sikh a Oak Creek (Wisconsin) nel 2012 (7 morti più l'attentatore e tre feriti) e i più recenti fatti di Christchurch (Nuova Zelanda) che hanno provocato 51 morti e una quarantina di feriti. I successi elettorali di formazioni quali il Front National in Francia, Alba Dorata in Grecia e la progressiva ma costante emersione di un particolare radicalismo conservatore in seno agli ambienti repubblicani nordamericani che avrebbe contribuito all'elezione di Donald Trump nel 2016, hanno quindi portato a nuove riletture che indagassero le fasi di sviluppo di un'area politica nel variegato panorama nordamericano.

Nel suo ultimo lavoro Giovanni Borgognone si interroga proprio su questi temi, dopo una lunga serie di studi condotti sul conservatorismo e sull'estremismo di destra (Borgognone 2003; 2004; 2019; Borgognone, Mazzonis 2012). Ne emerge un quadro di lungo corso che intreccia fasi e vicende della storia americana insieme a quelle più propriamente europee. Il mito dell'Old South, la *whiteness* connessa all'avanzata verso il West e la lotta contro le classi pericolose sud ed est europee (italiani, slavi ed ebrei su tutti) rappresentano infatti tratti caratterizzanti la storia fondativa tardo ottocentesca nordamericana. Anche la reazione nei confronti dei movimenti per l'emancipazione degli afroamericani, con a capo il Ku Klux Klan e movimenti ideologicamente affini, rappresentano una evoluzione specifica nel contesto storico, politico e culturale nordamericano tra il XIX e l'inizio del XX secolo. Il suprematismo bianco trova poi nuova linfa vitale grazie all'influsso di fascinazioni neonaziste a partire dal secondo dopoguerra, ibridazioni alimentate e favorite dal contesto della Guerra fredda e soprattutto dall'anticomunismo di McCarthy. In questo panorama emergono piccoli raggruppamenti, riviste, partiti e associazioni tenute spesso ai margini della vita politica e culturale nordamericana ma che balzano agli onori della cronaca in specifici momenti di tensioni socio-politiche nazionali e internazionali (come la dura e violenta opposizione ai movimenti per i diritti civili) e che contemporaneamente sviluppano una serie di apparati ideologici che saranno funzionali ad un repentino sviluppo a partire dalla fine del millennio. Ciò che infatti emerge dal volume di Borgognone è che il lavoro dell'Alternative Right, che riprende le modalità di lotta politica culturale che la *Nouvelle Droite* francese aveva iniziato a elaborare dalla fine degli anni Sessanta tramite Alain de Benoist e il Grece (Groupement de recherche et d'études pour la civilisation européenne), è quello di recuperare le teorie sull'egemonia culturale di Gramsci e della Scuola di Francoforte ma ribaltandone la prospettiva. In questo senso si allentano, per qualche decennio, i contatti con i gruppi che praticano la violenza di strada come il White Arian Resistance, legato agli ambienti dei naziskin nordamericani, per riuscire invece a inserire dei propri temi all'interno del discorso pubblico *mainstream*. Da qui una Alt-Right e una Alt-Lite, considerata più moderata e strumento più "leggero" ma efficace, dispositivi funzionali ad essere accreditati come interlocutori della politica *conservative*. A questi elementi si uniscono produzioni editoriali, romanzi distopici spesso considerati veri e propri manifesti politici (Timothy McVeigh, condannato per

l'attentato di Oklahoma City, fu trovato in possesso del *Turner Diaries* volume scritto a fine anni Settanta da William Pierce), reti musicali e da ultima una proliferazione di forum e piattaforme digitali che veicolano paranoie cospirazioniste. Queste non solo alimentano la diffusione di *fake news* ma anche di bizzarre teorie complottiste che sono riuscite a fare breccia in ampi strati della popolazione americana. È il caso della teoria Qanon i cui cartelli sono comparsi anche durante l'assalto a Capitol Hill nel gennaio 2021.

Nel complesso mosaico che emerge quindi dall'evoluzione di un'area politica molto complessa come quella della destra reazionaria americana si può rilevare in prima istanza la profonda interconnessione con le esperienze europee e occidentali in generale. Queste prime considerazioni spingono ulteriori analisi sulla natura sempre più transnazionale che ha raggiunto la rete del conservatorismo radicale. Teorizzazioni e modalità di lotta o strategia politica si sono infatti ibridate tra le due sponde dell'Atlantico producendo complessi network costruiti grazie alle piattaforme digitali e forum online. Nel caso statunitense, con l'assalto a Capitol Hill si possono quindi rilevare come l'evoluzione dell'Alt Right abbia in un qualche modo messo in crisi lo schema dell'architettura ideologico democratico americano, mettendo in discussione la veridicità dell'elezione di un presidente della Repubblica. Se all'interno della destra reazionaria rimangono sottotraccia temi classici, come razzismo, violenza e gruppi legati al fanatismo religioso, i nuovi elementi (e strumenti) portati dalle tecnologie digitali e dalla produzione culturale lanciano una sfida radicale alla struttura democratica stessa degli Stati Uniti. Ma, in questo, la natura sostanzialmente transnazionale di questa area politica porterà a simili considerazioni anche nelle democrazie europee e di stampo occidentale, innescando nuovi processi culturali e politici.

Bibliografia

Berizzi P.

2009 *Bande nere: come vivono, chi sono, chi protegge i nuovi nazifascisti*, Milano, Bompiani.

Berizzi P.

2018 *NazItalia: viaggio in un paese che si è riscoperto fascista*, Milano, Baldini+Castoldi.

2020 *L'educazione di un fascista*, Milano, Feltrinelli.

2021 *È gradita la camicia nera: Verona, la città laboratorio dell'estrema destra tra l'Italia e l'Europa*, Milano, Rizzoli.

Borgognone G.

2003 *Alla destra dei repubblicani: la National Review e il pensiero conservatore americano*, in "Teoria Politica", n. 1, pp. 155-175.

2004 *La destra americana: dall'isolazionismo ai neocons*, Roma-Bari, Laterza.

2019 *Dal paleoconservatorismo alla Alt-Right: le idee politiche della destra reazionaria statunitense nell'era globale*, in "Storia del pensiero politico", n. 8, 2, pp. 297-321.

Borgognone G., Mazzonis M.

2012 *Tea party: la rivolta populista e la destra americana*, Venezia, Marsilio.

Caiani M., Parenti, L. (eds.)

2016 *European and American Extreme Right Groups and the Internet*, New York, Routledge.

Caldiron G.

2013 *Estrema destra: chi sono oggi i nuovi fascisti? Un'inchiesta esclusiva e scioccante sulle organizzazioni nere in Italia e nel mondo*, Roma, Newton Compton.

2016 *Wasp: l'America razzista dal Ku Klux Klan a Donald Trump*, Roma, Fandango.

Cammelli M.G.

2015 *Fascisti del terzo millennio: per un'antrpologia di CasaPound*, Verona, Ombre corte.

Finchelstein F.

2017 *From Fascism to Populism in History*, Oakland, CA, University of California Press.

Institute for Economics & Peace

2019 *Global Terrorism Index 2019: Measuring the Impact of Terrorism*, Sidney, November. Available from: <http://visionofhumanity.org/reports>

Green J.

2017 *Devil's Bargain: Steve Bannon, Donald Trump, and the Storming of the Presidency*, New York, Penguin Press.

Koffler K.

2017 *Bannon: Always the Rebel*, Washington DC, Regnery Publishing.

Main T.J.

2018 *The Rise of the Alt-Right*, Washington DC, Brookings Institution Press.

Reid Ross A.

2017 *Against the Fascist Creep*, Chico, CA, AK Press.

Wolff M.

2018 *Fire and Fury: Inside the Trump White House*, New York, Henry Holt and Company.